

**Zeitschrift:** La Croix-Rouge suisse  
**Herausgeber:** La Croix-Rouge suisse  
**Band:** 84 (1975)  
**Heft:** 6

**Artikel:** Attività a catena  
**Autor:** [s.n.]  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-684105>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 17.01.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# Attività a catena

Creare la solidarietà tra il mondo dei ben portanti e degli ammalati è uno dei compiti della Croce Rossa. Così ora fanno quasi 24 anni è nato il servizio dei volontari sotto l'egida della sezione di Zurigo. La Croce Rossa svizzera aveva tratto ispirazione dagli impegni della consorella degli Stati Uniti. Durante la prima guerra mondiale si erano costituiti i gruppi degli uomini e delle donne in grigio, dal colore dell'uniforme che portavano per recarsi negli ospedali militari a render visita ai feriti e agli ammalati. Scrivevano lettere, mantenevano i contatti con le famiglie, rendevano i piccoli servizi indispensabili che il personale non può garantire sempre, dopo la guerra. Nel corso della seconda guerra mondiale il metodo si diffuse in altri paesi.

## Le visite

In Svizzera il servizio dei volontari ebbe avvio nel 1952. Un gruppo di 12 persone iniziò a recarsi negli ospedali collaborando strettamente con le assistenti sociali e i capellani. Non ovunque vennero accolte a braccia aperte. Infine i loro compiti si delinearono: la presenza non era tanto necessaria negli ospedali per le malattie acute, quanto negli istituti medico sociali, nelle case per persone anziane, a domicilio per l'assistenza alle persone sole. 12 all'inizio: ora sono 1400.

Non vi è nulla di peggio dell'inazione per creare stati d'animo difficili. Perciò diversi volontari affidarono agli assistiti piccoli lavori da preparare tra una visita e l'altra. Nacque l'idea di introdurre in Svizzera la vera e propria ergoterapia da parte della Croce Rossa. L'idea è divenuta realtà.

Oggi i volontari si occupano di mille cose, a soddisfazione di tutti.

## Gli indispensabili «AV»

(pagine 6/7)

«Le persone ben portanti hanno bisogno degli ammalati, tanto quanto gli ammalati hanno bisogno della presenza delle prime.» La citazione concorda con le dichiarazioni spontanee di buon numero degli assistenti volontari «AV» impegnati nelle visite a domicilio. «Queste visite regolari sono per me un vero arricchimento spirituale.»

Le sezioni Croce Rossa dispongono oggi di ben 1400 volontari. Dedicano parte del tempo libero a persone sole o ad altre inchiodate nei letti, affinché non si sentano confinate tra quattro mura e possano partecipare alla vita di tutti.

Molto fanno per gli anziani i quali, anche se nelle case di riposo non sono isolati, chiedono tuttavia piccoli servizi che il personale curante abituale non può rendere, sovraccarico com'è di lavoro. La piccola spesa, l'uscita per una visita a un parente, la lettura del giornale o di un libro per chi si stanca troppo. L'anziano che vive in comunità apprezza inoltre la presenza di una persona che si occupi esclusivamente di lui e con la quale aprire il cuore, quasi si trattasse di un parente vicino. Gli ammalati costretti a letto per diversi mesi si sentono rivivere quando giunge loro una ventata di aria nuova dall'esterno. Alcune visitatrici si occupano di gruppi particolari: per esempio di bambini colpiti da paralisi cerebro-spinale. Sono formate in modo speciale, affinché possano contribuire allo sviluppo del bambino nel migliore dei modi. Poiché molti di questi piccoli malati sono curati in casa, la presenza della «visitatrice» costituisce un aiuto diretto, materiale e morale, alla madre. Le assistenti sociali delle cliniche specializzate guardano all'aiuto delle volontarie come ad un elemento sussidiario di notevole importanza per i contatti con l'opinione pubbli-

ca. È evidente che la Croce Rossa non intende mettersi in concorrenza con altre istituzioni. Sviluppando il servizio di volontariato tende semplicemente a colmare alcune lacune realmente esistenti.

## 420 000 km in un anno

(pagine 8/9)

1700 AV-automobilisti, che mettono regolarmente o sporadicamente a disposizione tempo libero e vettura personale, hanno percorso lo scorso anno 420 000 km trasportando anziani o handicappati di condizioni modeste, che non possono utilizzare i servizi pubblici per spostarsi e nel contempo non hanno i mezzi per disporre di una macchina privata o di servizi regolari di taxi.

In questo campo assistiamo a un continuo e regolare sviluppo: dapprima le macchine servirono per le visite a domicilio, in seguito per i centri d'ergoterapia della CRS, infine per le passeggiate organizzate dalle sezioni. Si chiedono spostamenti in macchina per recarsi dal medico, dal dentista, dall'ergoterapista, nei negozi per la scelta e la prova di vestiti e di scarpe.

Gli AV possono pure esser chiamati per trasportare un convalescente in una regione di montagna. Grazie alle automobiliste e agli automobilisti, in questo campo troviamo il maggior numero di uomini, molti ammalati possono abbreviare il soggiorno in ospedale, ritornare a casa e seguire trattamenti in ambulatorio, dato che il trasporto regolare da casa all'ospedale è gratuito.

L'AV-automobilista, appena si annuncia, viene ufficialmente iscritto e gli si consegna una tessera di legittimazione che gli permette l'affiliazione all'assicurazione collettiva CRS: assicurazione infortuni, responsabilità civile, responsabilità verso i terzi. Dal 1975 queste prestazioni vennero aumentate.

## Lavoro manuale

(pagine 10/11)

Sono più di 120. Le troviamo nei centri di ergoterapia della CRS, e sono attualmente 18, a volte anche nelle case per persone anziane o negli ospedali. I centri sono tutti diretti da ergoterapiste diplomate impiegate a tempo pieno o parziale. In molti casi sono assecondate da volontarie abili nei lavori manuali e nell'aiuto ai pazienti a compiere i lavori loro indicati dalle ergoterapiste professioniste a titolo di «ergoterapia funzionale o di attivazione».

Le assistenti volontarie di questo tipo seguono un corso di formazione, per l'apprendimento delle diverse tecniche che dovranno applicare: tessitura, ricamo, stampa su stoffa, lavori su legno, intreccio di vimini e paglia, tinture di stoffe.

Sono preziosissime nelle case per persone anziane e negli istituti per gli ammalati cronici. È noto che l'inazione rende i pensionanti degli istituti irritabili e scontrosi: assisterli, dar loro modo di esercitarsi in lavori semplici e distensivi è dunque opera altamente meritoria. Inoltre il lavoro di gruppo favorisce gli incontri, la conversazione, lo scambio di opinioni e di esperienze.

## Ci sentiamo come a casa nostra...

(pagine 12/13)

Lo hanno detto in diversi. Nel centro per handicappati, diretto dalla CRS e aperto durante la giornata, i pazienti si sentono come a casa loro. Il primo centro di tale tipo venne inaugurato a Zurigo nel febbraio del 1974. L'infermiera che lo dirige, l'ergoterapista, le assistenti volontarie si occupano ogni giorno di 15 pazienti, in età tra i 18 e gli 80 anni.

Il centro ha lo scopo di favorire l'attivazione intensiva e individuale delle forze e delle capacità degli ospiti, grazie alla pre-



senza di personale specializzato. Nel contempo la presenza del paziente al centro permette alla persona che se ne cura in casa di riposare, di attendere con tranquillità alle faccende personali. L'accoglienza al centro avviene su presentazione di un certificato medico. Per permettere la rotazione e la presenza del numero maggiore possibile di pazienti, ognuno vi è accolto per tre giorni la settimana, al massimo. Si fanno eccezioni in caso di assenza o di malattia della persona che accudisce il paziente normalmente. I gruppi sono istruiti in piccoli lavori, si serve loro un pasto principale, seguito da una siesta di due ore. Nel pomeriggio l'attività è distensiva: letture, musica, canti, giochi, passeggiate o visite in città. Prima di sera agli ospiti viene ancora servito un caffè. Ogni paziente versa una somma giornaliera di fr. 15.-. La sezione e la cassa malati pensano al resto, ossia a completare la diaria che ammonta a circa fr. 35.- per paziente.

## I libri

(pagine 15/16/17)

14 sezioni della Croce Rossa svizzera hanno introdotto i servizi di biblioteca circolante per gli ospedali, gli istituti, le case private ove si trovino ammalati cronici. Sono 60 le assistenti volontarie che prestano la loro opera in questo ramo dell'assistenza agli ammalati e ai soli. Gli anziani chiedono libri di ogni genere e, a volte, anche la lente per poterli leggere.

La sezione di Losanna della CRS ha compiuto opera di pioniere fondando, nel 1972, e nel quadro dell'anno del libro proclamato dall'Unesco, un servizio di biblioteche a domicilio.

La sezione d'Aigle ha seguito l'esempio. All'inizio furono 4 le AV che un mattino per settimana si recavano a domicilio di 2-3 persone anziane o handicappate per portare libri, consigliare letture, intrattenere i lettori potenziali.

Oggi, dopo tre anni e mezzo, le AV sono dieci e formano 5 squadre attive a turno. Una cinquantina di persone fanno capo al servizio della biblioteca a domicilio e i loro indirizzi sono comunicati sia da Pro Senectute, sia dalle parrocchie protestanti e cattoliche della regione.

Il prestito del libro è un legame affettivo. La persona che lo porta diviene la confidente, l'amica; alcune delle persone interessate non avevano mai avuto l'idea di poter leggere un libro che non sapevano scegliere. Ora sono divenute divoratrici di pagine stampate. Certo il servizio prestato esige molto tempo e gli spostamenti in una grande città non sono facili. Esigono l'uso di una macchina: i libri sono pesanti. Ecco dunque, accanto alle bibliotecarie, gli autisti anch'essi volontari.

Un caso significativo. Il «nonno» vive completamente solo: l'anziana vicina si reca nell'appartamento una volta la settimana per le pulizie. Per tutto il resto del tempo non vede nessuno. Chi gli porta il libro rompe un isolamento totale. Il libro, anzi i tre quattro libri che «divora» in una settimana, sono divenuti amici indispensabili.

## **Servizio d'urgenza in caso di malattia**

(pagine 18/19)

Si tratta di un aiuto spontaneo, limitato nel tempo, offerto a domicilio esclusivamente e in favore di persone di ogni età, che vivono sole, cadono improvvisamente ammalate o sono vittime di infortuni. Nella città di Zurigo operano 50 AV i cui interventi si limitano a qualche ora il giorno, per quattro giorni consecutivi. È un modo ingegnoso di porgere una mano, nell'attesa di una soluzione definitiva o della ripresa delle forze da parte di chi saprà infine sbrigarsela da solo. La maggior parte di questi AV hanno seguito i corsi d'assistente d'ospedale CR, o un corso di cure a domicilio. I beneficiari del

servizio versano alla sezione CR un importo di fr. 10.— il giorno. Le AV tuttavia prestano la loro opera gratuitamente. Da loro si esige discrezione assoluta.

## **Un sacco di 6 kili**

(pagine 20/21)

Qui il lavoro vien svolto dalla centrale del materiale CRS di Wabern e si limita per il momento alle prestazioni offerte all'Associazione bernese «Soccorso a domicilio per gli handicappati e le persone anziane» e per le infermiere visitatrici. L'esperienza di 15 mesi dimostra che il servizio è altamente apprezzato. Si tratta di occuparsi del bucato del paziente solo. Le infermiere-visitatrici segnalano le necessità. La spesa per il beneficiario è minima. Il saldo delle fatture è regolato grazie ai fondi dei «padrinati per famiglie svizzere e persone sole in Svizzera».

## **Garantire il cambio**

(pagine 22/23/24)

La Croce Rossa per la gioventù di oggi, sarà la Croce Rossa di domani. Il posto dei giovani in seno alla società assume sempre importanza maggiore. Di conseguenza uguale evoluzione dovrà seguire il loro impegno in seno alla Croce Rossa. I compiti dei giovani nella Croce Rossa possono essere riassunti in tre parole: informazione, formazione, partecipazione.

Osservando quanto avviene in tre delle sezioni della Croce Rossa svizzera dove esiste un gruppo di giovani, vediamo quale sia la partecipazione dei giovani.

Un questionario venne distribuito recentemente a una sessantina di giovani tra i 17 e i 22 anni formati per la Croce Rossa della gioventù. Voci giunte da altri gruppi hanno insieme avvertito che un buon numero di giovani, ragazzi e ragazze, desidererebbero «far qualcosa a livello sociale».

Alcuni allievi della scuola normale del

canton Sciaffusa, hanno chiesto alla loro docente di mettersi in relazione con la sezione locale della CR, formulando il desiderio di lavorare nell'ambito dei servizi in favore delle persone anziane o handicappate. In modo particolare degli anziani. La responsabile del servizio informa di aver riunito i giovani per renderli edotti in modo approfondito sul carattere e il tipo di assistenza alle persone anziane. Pazienza e comprensione sono gli strumenti principali del lavoro assistenziale. Non bisogna pensare che tutti gli anziani siano dei cari nonni e delle gentili nonnine. Ai giovani si consigliò di rinunciare subito all'impresa, se non si sentissero di affrontare contatti a volte molto difficili. Non bisogna obbligare gli anziani a trovarsi di fronte a volti sempre diversi. I 12 giovani maestri in noce hanno compreso benissimo e si sono annunciati in gruppetti di due alla volta.

È iniziato allora il lavoro di preparazione di quanti avrebbero ricevuto le loro visite. L'assistenza vuole, in primo luogo, l'impegno ad assolvere piccole commissioni, lavori di casa, di pulizia, di trasporto di legna dalla cantina nell'appartamento.

Per gli anziani accolti negli istituti si tratta invece di letture, di conversazioni, di piccoli servizi.

Impegnati negli studi i giovani sono in grado di offrire soltanto da due a tre ore la settimana, ma le persone anziane si sono dimostrate entusiaste e commosse.

Anche a La Chaux-de-Fonds, il gruppo Croce Rossa per la gioventù, fondato ora fanno 4 anni svolge attività prevalentemente sociale. È un gruppo autonomo, che designa un suo rappresentante in seno al Comitato della sezione CRS.

Garantire il cambio! Questi giovani occupatissimi nei loro studi e più tardi nell'affermazione professionale lasceranno forse per qualche anno il servizio Croce Rossa, ma la loro formazione sociale resterà intatta e diverrà preziosa quando il tempo a loro disposizione sarà maggiore.